

Titolo: La zia marchesa

Autrice: Simonetta Agnello Hornby

Reduce dal folgorante successo del suo romanzo d'esordio intitolato *La Mennulara*, Simonetta Agnello Hornby ci regala una nuova storia, sempre ambientata in Sicilia e incentrata ancora una volta su un personaggio femminile; dopo la raccoglitrice di mandorle e scaltra amministratrice Maria Rosaria Inzerillo, è la volta di un'aristocratica, Costanza Safamita, affascinante nobildonna dell'Ottocento. Ambientata in una Sicilia di "gattopardesca" memoria, *La zia marchesa* ci regala il bellissimo ritratto di una donna singolare, che si staglia sullo sfondo di una saga familiare intessuta di passioni, crudeltà, inganni e abusi di potere. La vicenda rivive grazie ai ricordi di Amalia, balia di Costanza, che racconta alla nipote Pinuzza gli anni passati a servizio in casa Safamita. A causa del suo singolare aspetto fisico, Costanza era stata sempre considerata un'estranea in seno a quella grande famiglia: la madre Caterina la allontanava da sé, solo il padre la adorava e, deluso dai figli maschi, le lasciò, alla sua morte, l'intero patrimonio. Unica erede di immense ricchezze, Costanza è costretta a cambiare la sua vita: da quel momento le sorti e l'onore della famiglia dipenderanno unicamente da lei. Dalla prospettiva di una tranquilla vita di provincia, passa a immergersi nel mondo dorato della nobiltà Palermitana, che non le appartiene. Si innamora di un giovane marchese affascinante, ma anche spiantato e dissoluto, che la sposa per appropriarsi della sua fortuna economica, ma la conquista dell'amore si rivelerà ben altra impresa. Figura tormentata, divisa tra l'orgoglio paterno e l'odio della madre, cresciuta tra le amorevoli cure della balia e le stanze della servitù, animo gentile con la passione della musica e incline alle passioni intense e totalizzanti, anticonformista e allo stesso tempo vittima di una malvissuta e sofferta sessualità, Costanza è un personaggio pieno di contraddizioni ma anche di grande forza, capace di catturare i lettori e trascinarli con sé indietro nel tempo. Oltre a un'appassionante e intricata storia familiare, l'autrice ricostruisce un momento importante della storia siciliana: il crollo del regno borbonico, l'ascesa del potere mafioso nelle campagne e gli ultimi bagliori di una classe aristocratica in inevitabile decadenza si mescolano alle vicende di casa Safamita in un romanzo a più piani narrativi, in cui il racconto del narratore si alterna alle rievocazioni della nutrice Amalia, costellato di frequenti dialoghi e termini dialettali, a creare un magistrale affresco di un'epoca perduta.

